



**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
**Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala" Benevento**  
**Via Mario La Vipera, 1 - 82100 Benevento**  
**Tel. 0824.43222 - 25047**

**PIANO TRIENNALE**  
**DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)**  
**E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E**  
**L'INTEGRITA'(P.T.T.I.)**  
**2022- 2024**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. A della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.)

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n.12 del 28/04/2022

## INDICE

<b>INTRODUZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	3
<b>SEZIONE I: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE E LA CORRUZIONE</b> .....	4
1.Premessa.....	4
2. Contesto organizzativo.....	5
3.Oggetto, finalità e destinatari.....	6
4.Offerta formativa.....	7
5. Identificazione aree potenzialmente esposte al rischio.....	7
6. Gli incarichi extraistituzionali.....	9
7. Il pantouflage.....	9
8. Controllo e prevenzione del rischio.....	10
9. Tutela del whistleblower.....	11
10. Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.....	13
11. Organismo Interno di Valutazione.....	14
12. Programmazione triennale.....	14
13. Relazione dell'Attività svolta.....	14
<b>SEZIONE II - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.)</b> .....	14
1. Premessa .....	14
2. Obiettivi del Programma .....	15
2.1 Obiettivi e attuazione degli obblighi di pubblicazione.....	16
2.2 Obiettivi in materia di trasparenza.....	16
3. Obiettivi realizzati.....	17
4. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza.....	17

## Introduzione e quadro normativo di riferimento

Il presente Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC), adottato ai sensi della L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione), si colloca in una linea di continuità con i precedenti e di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019.

Gli elementi essenziali del Piano, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate.

In particolare il Piano, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

- ✓ **Valutazione di impatto del contesto esterno** per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
- ✓ **Valutazione di impatto del contesto interno** per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- ✓ **Mappatura dei processi** sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico.
- ✓ **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti** (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- ✓ **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.** Individuati i rischi corruttivi, le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- ✓ **Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.**
- ✓ **Programmazione dell'attuazione della trasparenza** e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

La legge n. 190/2012 introduce un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo altresì di quelle ipotesi in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie delle fattispecie penalistiche e ricomprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si concretizzi uno sviamento dell'azione amministrativa conseguente all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in violazione dei principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi. Per prevenire il

verificarsi di quelle situazioni che, anche solo potenzialmente, determinino o aumentino il rischio che gli interessi pubblici possano essere compromessi dal perseguimento di interessi privati determinando il c.d. "conflitto d'interessi", la legge n. 190/2012 con l'art. 41 è intervenuta nella disciplina dei procedimenti amministrativi, aggiungendo l'art. 6 bis alla legge 07/08/1990 n. 241: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale". Nell'ottica della prevenzione e del contrasto della corruzione, la legge n. 190/2012 ha sancito, tra l'altro, l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di adottare un proprio Piano triennale della prevenzione (PTPC) al cui interno, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), siano analizzati e valutati i rischi specifici di corruzione con definizione delle misure volti a prevenirli; il suddetto piano è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della stessa legge ed approvato dall'organo di indirizzo politico. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è considerato il garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione finalizzate ad evitare comportamenti "corruttivi" nell'agire pubblico. Il responsabile relaziona annualmente all'organo politico riguardo al presidio degli obblighi di anticorruzione. Il piano triennale individua le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevede, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; prevede inoltre obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione oltre ad avere la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere, e di individuare eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

Nello specifico, nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2022-2024 si è tenuto conto di 4 fattori che influenzano le scelte di un ente:

- la mission istituzionale dell'Autorità;
- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

## **SEZIONE I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)**

### **1. Premessa**

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" nell'intento di contrastare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l'obbligo di definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) all'interno del quale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si operano l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente si indicano gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Il Conservatorio, con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, intende non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione. Accogliendo le principali indicazioni fornite dalle organizzazioni sovranazionali, si vuole perseguire l'obiettivo di ridurre l'opportunità che si manifestino

casi di corruzione individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo, per tali attività, meccanismi relativi a formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione o anche solo di cattiva amministrazione.

## **2. Contesto organizzativo**

Con l'entrata in vigore dello Statuto, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Conservatorio e approvato con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Afam n. 366 del 12/11/2004, sono stati ridefiniti gli organi di governo, ai sensi di quanto previsto dal DPR 28 febbraio 2003 n. 132 Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle Istituzioni a norma della Legge 21 dicembre 1999, n. 508.

Pertanto, conformemente al D.P.R. 28/02/2003 n. 132, lo Statuto del Conservatorio "N. Sala" di Benevento prevede i seguenti organi:

**Il Presidente** è il rappresentante legale del Conservatorio salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 1 del D.P.R. 28 febbraio 2003 n. 132. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione. Il Presidente è nominato dal Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca, sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio Accademico entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale.

**Il Direttore** è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare nonché dei progetti di produzione artistica ed ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica.

**Il Consiglio Accademico** esercita tutte le competenze relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica collabora con il Direttore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività didattiche.

**Il Consiglio di Amministrazione** attua le linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Rappresenta l'organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale. Esso esercita le proprie funzioni operando al fine di perseguire la migliore efficienza e qualità delle attività istituzionali, nel rispetto dei criteri di efficacia, economicità ed efficienza.

**I Revisori dei Conti** organo costituito da due membri, uno in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed uno in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Vigila sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; espleta i controlli di regolarità amministrativa e contabile.

**Il Nucleo di Valutazione** costituito da tre componenti, di cui due scelti fra esperti esterni. Verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi e valuta le attività didattiche, di ricerca e amministrative.

**Il Collegio dei Professori** composto dal Direttore, che lo presiede, e da tutti i docenti in servizio presso l'Istituzione. Svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio Accademico, sulla base delle disposizioni dello Statuto. Consulta degli studenti composta da tre studenti più i due studenti eletti in Consiglio Accademico. Esprime pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico e al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti.

**La Consulta degli studenti** composta da tre studenti più i due studenti eletti in Consiglio Accademico. Esprime pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte

al Consiglio Accademico e al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti.

La dotazione organica del personale Tecnico e Amministrativo invece, è ripartita come segue:

Direttore amministrativo	Direttore di Ragioneria	Collaboratore (area III)	Assistenti (area II)	Coadiutori (area I)
1	1	1	13	20

**Il Direttore amministrativo** responsabile della gestione amministrativa organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituto.

**Il Direttore di Ragioneria** è preposto alla verifica dello stato di accertamento delle entrate e dell'andamento delle spese e attesta al Direttore Amministrativo la copertura degli impegni di spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti.

**Personale tecnico amministrativo:** agli uffici amministrativi sono assegnate n. 13 unità con qualifica di Assistenti, impiegate nei settori didattica, amministrazione, contabilità, servizi generali e personale e n1 unità con qualifica di Collaboratore tecnico. Il personale coadiutore è formato da n. 20 unità Coadiutore impegnato nella gestione igienico ambientale; vigilanza; assistenza al personale docente e non docente, agli organi del Conservatorio e agli allievi.

### 3.Oggetto, finalità e destinatari

Il Conservatorio intende con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione enucleare uno strumento utile a rispondere agli obiettivi di prevenzione dei potenziali fenomeni corruttivi, oltre che dei comportamenti contrastanti con il corretto andamento della Pubblica Amministrazione.

Si intende perseguire l'obiettivo di ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione, individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo, per tali attività, meccanismi relativi a formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. I destinatari del presente Piano coincidono con il Personale che a vario titolo collabora con il Conservatorio (docenti in organico, personale tecnico-amministrativo, docenti a contratto, componenti degli Organi istituzionali, fornitori di beni e servizi, collaboratori ed esperti esterni). E' fatto obbligo agli stessi di rispettarne le disposizioni e di comunicare all'RPCT qualsiasi informazione utile ad implementare la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Al riguardo, l'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del Dipendente pubblico che segnala degli illeciti, prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico Dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". A tal proposito occorre segnalare l'entrata in vigore della Legge 179/2017 in materia di whistleblowing ed avente come obiettivo principale quello di garantire una tutela adeguata ai lavoratori ampliando la disciplina di cui alla Legge Severino. Infatti le nuove norme modificano l'art. 54 bis del

Testo unico del Pubblico Impiego stabilendo che il dipendente che segnala al RPCT dell'Ente o all'ANAC o ancora all'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere- per motivi collegati alla segnalazione- soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative aventi un effetto negativo sulle condizioni di lavoro . Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente presente sul sito web dell'Istituzione è stato pubblicato l'indirizzo URL della sezione predisposta dall'ANAC per l'invio telematico ed in forma anonima delle segnalazioni di condotte illecite.

#### 4. Offerta formativa

Il Conservatorio di Benevento ha predisposto un'offerta formativa ampia basata corsi di diploma accademico di I livello, corsi di diploma accademico di II livello; corsi del previgente ordinamento; corsi preaccademici e corsi di base.

#### 5. Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

L'identificazione delle aree di rischio comporta la pregiudiziale attività di individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. In questa prima predisposizione del piano, in applicazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi a rischio inserendoli in determinati settori. Nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i fattori di rischio e riportate le attività che alla data di elaborazione del presente Piano presentano: – basso rischio di corruzione, trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità (Tabella A) – medio rischio di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo discrezionale (Tabella B)

**Tabella A**

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Uffici Amministrativi settore contabilità e finanza	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori	Basso	Composizione delle Commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento
Uffici Amministrativi settore contabilità e finanza	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale del Conservatorio, di collaboratori e soggetti esterni	Basso	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulle firme di presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica
Uffici Amministrativi settore contabilità e finanza	Gestione patrimonio mobiliare	Basso	Nomina di Commissioni preposte alle operazioni di scarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio

<b>Uffici Amministrativi settore contabilità e finanza</b>	Gestione attività contabili e cassa economale	<i>Basso</i>	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Istituto e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti
<b>Uffici Amministrativi settore contabilità e finanza</b>	Concessioni, permessi e congedi	<i>Basso</i>	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto
<b>Uffici Amministrativi settore contabilità e finanza</b>	Procedure rilascio certificazioni	<i>Basso</i>	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione)

**Tabella B**

<b>SETTORI COINVOLTI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>GRADO DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>
<b>Direzione Consiglio Accademico</b>	Compensi a carico del Fondo di Istituto	<i>Medio</i>	Applicazione di criteri oggettivi di controllo e verifica
<b>Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione</b>	Procedure di reclutamento del personale docente e non docente	<i>Medio</i>	Applicazione delle disposizioni ministeriali vigenti all'indizione dei bandi; pubblicazione dei bandi sul sito web dell'Istituto e del Ministero; realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica
<b>Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione</b>	Conferimento incarichi aggiuntivi del personale docente e non docente	<i>Medio</i>	Applicazione del C.C.N.L. 16/02/2005 e del Contratto Integrativo d'Istituto. Applicazione del Regolamento disciplinante i criteri per l'attività didattica aggiuntiva
<b>Direzione Consiglio Accademico</b>	Affidamento incarichi esterni	<i>Medio</i>	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Applicazione di criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.



Le attività indicate afferiscono a procedimenti amministrativi svolti dal Conservatorio, che cura e controlla la trasparenza delle diverse fasi procedurali fino all'adozione dell'atto amministrativo. L'Istituzione, inoltre, è oggetto di verifiche periodiche dei Revisori dei Conti, che effettuano un congruo numero di visite ogni anno, e sottoposta a controlli effettuati dal Nucleo di Valutazione.

## 6. Gli incarichi extraistituzionali

Per quanto in oggetto, occorre far riferimento all'art. 53 del D.lgs 165/2001 che dispone che, i dipendenti pubblici a tempo pieno ed indeterminato non possono intrattenere rapporti di lavoro dipendente o autonomo o svolgere attività che presentano i caratteri dell'abitudine o professionalità o esercitare attività imprenditoriali, in ottemperanza a quanto stabilito agli artt. 60 e seguenti del D.P.R. 3/57. Ulteriore normativa di riferimento è la circolare MIUR -prot. 3305 del 29.05.2014, recante ad oggetto " *Nota generale sulle autorizzazioni all'esercizio di incarichi professionali ed extraistituzionali per docenti e direttori di Istituzioni AFAM* ", oltre agli artt. 24 e 27 del CCNL AFAM del 2005.

A tal proposito è stata predisposta un'apposita modulistica sia per le attività soggette a preventiva autorizzazione che per quelle soggette a mera comunicazione. L'intento è quello di consentire il rispetto della normativa vigente, contemperando le esigenze dei singoli docenti, soprattutto per la crescita professionale, culturale e scientifica oltre alla valorizzazione dell'opportunità personale che rappresenta un momento di crescita.

A seguito del monitoraggio 2021-2022, si precisa che è cresciuto esponenzialmente il numero di dipendenti che comunica lo svolgimento di attività artistiche, nonché la richiesta di autorizzazioni, malgrado le difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Sul fronte interno, per quanto riguarda le istanze prodotte dai docenti del Conservatorio, non sono emerse particolari criticità – si sottolinea qualche difficoltà interpretativa derivanti dalla vigenza della nota M.I.U.R. 3305 del 29 maggio 2014 in alcuni casi specifici.

Per il triennio successivo si **persegue un obiettivo di mantenimento ed implementazione, prevenendo in particolare le seguenti azioni:**

- consolidamento del sistema attraverso i relativi adempimenti legati al sistema "anagrafe delle prestazioni";
- conduzione di verifiche a campione sulle dichiarazioni sostitutive presentate.

## 7. Il pantouflage

Il comma 16 ter dell'art. 53 del D.lgs 165/2001 prevede il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività di amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di divieto la norma prevede che i contratti di lavoro conclusi o gli incarichi conferiti in violazione del suddetto divieto siano nulli.

Per tale motivo sono previste specifiche clausole anche negli atti di relativi ai bandi di gara o prodromici agli affidamenti di contratti pubblici.

- Risulta necessario l'inserimento nei contratti individuali di lavoro della specifica clausola di "Pantouflage" in base alla quale il dipendente " si impegna a norma dell'art. 53, comma 16 ter del D.lgs 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, a non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa ( a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo ) presso

soggetti privati nei confronti dei quali il medesimo dovesse, negli ultimi tre anni di servizio, esercitare poteri autoritativi e negoziali".

## 8. Controllo e prevenzione del rischio

A seguito dell'individuazione delle aree di attività di cui alle tabelle A e B, si ritiene indispensabile avviare le strategie obbligatorie richieste dalla legge anticorruzione e, pertanto, si delinea il seguente programma operativo triennale:

- **Avvio del piano formativo in tema di anticorruzione:**  
in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012, il Conservatorio predisporrà percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità.
- **Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge 190/2012:** gli specifici obblighi che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza sono assolti mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge.
- **Osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti:** il Conservatorio persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge 190/2012 e del DPR n. 62 del 2013.
- **Obblighi di informativa:** tutto il personale che opera in Conservatorio è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione.
- **Rotazione:** Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze. Il Conservatorio, verifica la possibilità di poter procedere con sistemi di rotazione senza penalizzare le relative gestioni e individua nella costante attività di

informazione, formazione e monitoraggio, la misura preventiva iniziale indicata nel PNA. Inoltre si dà spazio alla maggiore trasparenza possibile di tutte le attività svolte.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale del Conservatorio “Nicola Sala” di Benevento verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni formulate e delle norme del Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione. Saranno altresì previste forme di presa d’atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte dei dipendenti sia al momento dell’assunzione sia per il personale in servizio con cadenza periodica. Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolgerà tutto il personale degli uffici nelle azioni di analisi, valutazioni e proposta delle misure preventive da adottare. Per l’adempimento dei compiti di cui alla Legge 190/2012 il Responsabile può in ogni momento:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono comportare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento amministrativo di fornire motivazioni circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono l’attivazione dello stesso;
- Effettuare, tramite l’ausilio di soggetti interni competenti per settore, verifiche presso ciascun ufficio dell’Istituto al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo. L’Istituto adotta inoltre adeguate misure di monitoraggio delle procedure che potrebbero implicare ipotesi di corruzione, al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente piano. Esse, in prima applicazione saranno le seguenti:
  - Analisi e verifica della completezza dei regolamenti dell’Istituto in vigore ed armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della Legge 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
  - Analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;
  - Verifica dell’attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità;
- Controllo del rispetto dei termini previsto dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- Costante monitoraggio dei rapporti tra L’Istituto e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere.

## **9. Tutela del whistleblower**

In relazione all’art. 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, si applicano le Linee Guida dell’Autorità Nazionale Anticorruzione di cui alla Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower). A tale proposito, si ricorda che:

Il procedimento di gestione della segnalazione deve garantire la riservatezza dell’identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva. Naturalmente la garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra, dunque, nella fattispecie prevista dalla norma come «dipendente pubblico che segnala illeciti», quella del soggetto che, nell’inoltare una segnalazione, non si renda conoscibile. In sostanza, la ratio della norma è di

assicurare la tutela del dipendente, mantenendo riservata la sua identità, solo nel caso di segnalazioni provenienti da dipendenti pubblici individuabili e riconoscibili. [...]Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo. [...]Le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro» e, quindi, ricomprendono certamente quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito ma anche quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale. In caso di trasferimento, comando, distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso un'altra Amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in un'amministrazione diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione. In tale ipotesi, l'amministrazione che riceve la segnalazione la inoltra comunque all'amministrazione cui i fatti si riferiscono, secondo criteri e modalità da quest'ultima stabilite, o all'A.N.AC. Non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci: ciò in quanto è necessario sia tenere conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, sia evitare che il Conservatorio svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili e comunque dispendiose.

Il Direttore avvia, senza ritardo, l'istruttoria relativa alla segnalazione ricevuta, provvedendo alla definizione della stessa entro il termine di 60 giorni dalla loro ricezione. Nell'istruttoria il Direttore si avvale innanzitutto della collaborazione di un gruppo di lavoro formato dal Presidente, dal Direttore amministrativo e dal Direttore di Ragioneria, i quali sono soggetti agli stessi vincoli di riservatezza e alle stesse responsabilità del RPCT. Nel corso dell'istruttoria, il gruppo di lavoro, avendo cura di adottare gli accorgimenti necessari per evitare che la riservatezza dell'identità del segnalante possa essere compromessa, può richiedere a quest'ultimo di fornire elementi ulteriori ai fini degli opportuni accertamenti. L'istruttoria viene quindi portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, che adotta i provvedimenti del caso. Sarà cura del Conservatorio, nell'eventuale inoltro della segnalazione ad altra Autorità, di indicare anche il nominativo del segnalante ma, comunque, avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001. I dati e i documenti oggetto della segnalazione, che potrebbero anche essere sensibili vengono trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Per il 2022 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento ed implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:

- Adozione delle linee guida pubblicate dall'ANAC in materia di whistleblowing.

## **10. Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza**

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 nel quale, con riferimento alle Istituzioni AFAM, si legge quanto segue:

*“ L’Autorità ha precisato, nelle Linee guida sopra richiamate, che le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, che costituiscono il sistema dell’alta formazione e specializzazione artistica e musicale, applicano le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza contenute nella l. 190/2012 e nel d.lgs. 33/2013, in quanto equiparabili alle istituzioni universitarie e, quindi, ricomprese nelle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001.”*

Il Consiglio di Anac, nella seduta del 21 luglio 2021, è intervenuto sul Piano Nazionale Anticorruzione. In considerazione delle profonde e sistematiche riforme che interessano i settori cruciali del Paese, e primi tra essi quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici, ha ritenuto per il momento di limitarsi, rispetto all’aggiornamento del PNA 2019-2021, a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale.

Il Presidente del Conservatorio di Benevento con provvedimento prot. n. 405 del 20/01/2021 ha provveduto alla nomina del Direttore pro tempore del Conservatorio, prof. Grassia Giosuè, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, per tutta la durata dell’incarico di Direzione, secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 197 del 24 agosto 2016, ed in particolare la Parte Speciale del documento nel quale è stato inserito un apposito paragrafo riguardante le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, relativo alle modalità attuative della normativa. Il nominativo è stato comunicato all’ ANAC e pubblicato sul sito web nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma entro il 31 gennaio di ogni anno e cura il coinvolgimento dei settori dell’Istituto raccordandosi anche con il Nucleo di Valutazione, che verifica l’assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità. Al Responsabile compete di individuare i contenuti del Programma e l’attuazione di quanto previsto.

Il RPCT assicura anche il conseguimento degli obiettivi a garanzia della trasparenza, della legalità e dello sviluppo della cultura dell’integrità (previsti dall’art. 11 del Decreto Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150), attraverso il coordinamento delle iniziative e del procedimento di formazione, adozione, attuazione e monitoraggio del Programma Triennale per la Trasparenza.

Inoltre, egli ha l’obbligo di segnalare all’organo di indirizzo politico, all’Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT pubblica, sul sito web del Conservatorio, nella sezione Amministrazione Trasparente, una relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette all’organo di indirizzo politico dell’amministrazione

## **11. Organismo Interno di Valutazione**

Le funzioni di Organismo Interno di Valutazione sono svolte, all'interno del Conservatorio, dal Nucleo di Valutazione (come previsto dalla delibera ANAC n. 6/2013, che richiama la propria precedente n. 4/2010). La principale attività di controllo nell'ambito della prevenzione della corruzione posta in capo all'OIV riguarda il settore della trasparenza, di cui deve attestare annualmente, o secondo le diverse tempistiche indicate dall'ANAC, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs.33/2013. Le attestazioni sono pubblicate tempestivamente sul sito web del Conservatorio, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

## **12. Programmazione triennale**

Il Conservatorio avvia un sistema di prevenzione dei rischi di corruzione attraverso le seguenti fasi:

- prima ricognizione dei rischi;
- valutazione dei dati;
- individuazione di azioni di intervento.

Per gli anni 2023 e 2024, fermo restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti per l'anno 2022, si proseguirà nella verifica dell'attuazione delle azioni e nella formazione specifica del personale. Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile nel corso del triennio di validità del Piano al fine di apportarvi interventi correttivi.

## **13. Relazione dell'attività svolta**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone agli organi competenti una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito internet del Conservatorio nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

### **SEZIONE II**

#### **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA (P.T.T.I.)2022-2024**

### **1. Premessa**

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, questo Conservatorio ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione - la seconda - del Piano Anticorruzione.

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art. 11 del D. Lgs 150/2009, come "*accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di*

*misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.”*

Inoltre all'art. 1 del D.lgs 33/2013, come modificato dal D.lgs 97/2016, vi è la seguente definizione di trasparenza *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Il concetto di trasparenza che deriva dagli strumenti normativi di cui sopra va integrato con due strumenti importanti che si configurano quale espressione del *right to know* – l'accesso civico semplice (art. 5, comma 1 del D.lgs 33/2013 e s.m.i) e l'accesso civico generalizzato – **F.O.I.A** – ( art. 5, comma 2 del D.lgs 33/2013 e s.m.i).

Premesso che il Conservatorio pubblica sul proprio sito anche le delibere degli Organi collegiali, l'Istituto tende a garantire sempre più l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate, nell'intento di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

Il principio della trasparenza va inteso come accessibilità totale di cui il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità rappresenta lo strumento. Il Conservatorio adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2022-2024, in armonia con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*", con la Delibera CIVIT (ora ANAC) n. 2 del 2012, *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"* e con quanto stabilito nel D.Lgs. n. 33 del 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri previsti dalla Legge n. 190 del 2012.

Scopo principale del Programma triennale è di garantire ai cittadini una posizione soggettiva nei confronti dell'operato di una pubblica amministrazione, di imporre alle amministrazioni il raggiungimento di un risultato attraverso il continuo miglioramento.

Il Programma triennale è il documento con cui le Amministrazioni pubbliche rispondono alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permetta la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni.

## **2. Obiettivi del Programma**

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- Garanzia di un "adeguato livello di trasparenza" attraverso l'istituzione sul proprio sito web di una apposita sezione " Amministrazione trasparente" nella quale pubblicare e aggiornare costantemente tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D. Lgs. n. 33 del 2013;

- Avvio di un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori del Conservatorio: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini etc. Le esigenze degli studenti e dei docenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di valutazione che consentono di verificarne il livello di soddisfazione e di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;

- Miglioramento del servizio agli studenti, con il coinvolgimento dei rappresentanti della consulta degli studenti per la digitalizzazione delle procedure relative alla segreteria didattica.

- diffusione nell'utilizzo della Pec istituzionale (conservatoriobn@pec.it) regolarmente utilizzata per le comunicazioni con tutti gli Enti pubblici, con tutti i soggetti che ne sono provvisti, e per l'acquisizione delle domande di selezione pubblica;

## **2.1 Obiettivi e attuazione degli obblighi di pubblicazione**

Gli obiettivi che il Conservatorio intende perseguire per la Trasparenza e l'Integrità corrispondono, in ragione dell'oggetto e della finalità, alle seguenti linee di intervento:

- Attuazione del D.Lgs. 33/2013;

- Definizione dei flussi informativi;

- Azioni correttive e di miglioramento della qualità delle informazioni;

- Semplificazione del procedimento;

- Attivazione di servizi on line;

- Iniziative di comunicazione della trasparenza e strumenti di rilevazione dell'utilizzo dei dati pubblicati.

## **2.2 Obiettivi in materia di trasparenza**

Il D. Lgs 33/2013 sottolinea la necessità che vi sia un collegamento tra la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione e gli obiettivi di trasparenza indicati nella Sezione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione. Costituisce obiettivo programmatico la partecipazione: gli utenti hanno il diritto di sentirsi sempre più protagonisti della comunità e del territorio in cui vivono, di concorrere alla formazione delle decisioni che le riguardano e di essere sostenute nella loro volontà di partecipare.

Il Conservatorio sta realizzando una graduale modernizzazione dell'organizzazione degli uffici attraverso la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, il potenziamento della comunicazione ispirata ai principi della trasparenza e dell'informazione in relazione alla vita istituzionale e ai servizi anche attraverso la gestione del sito web istituzionale. Le numerose innovazioni normative hanno inoltre obbligato a disporre di una struttura in grado di svolgere anche le attività ed i compiti legati all'Amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33.



### **3. Obiettivi realizzati**

Incentivazione dell'utilizzo della posta elettronica: assegnazione e regolare utilizzo degli indirizzi di posta elettronica a tutto il personale, per tutte le forniture e nei rapporti con tutte le PA;

Trasparenza Amministrativa: Progressivo adeguamento del sito Web istituzionale, analisi della normativa, implementazione della sezione Amministrazione trasparente. Attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Innovazione e adeguamento tecnologico informatico: adozione della procedura digitale nelle domande di ammissione studenti attraverso il portale Isidata; Estensione dell'utilizzo del sistema Consip – Convenzioni/mercato elettronico per fornitura di servizi e beni

Dematerializzazione e archiviazione informatica: incremento del processo di digitalizzazione. In particolare, negli Uffici didattici del Conservatorio i fascicoli degli studenti vengono archiviati all'interno della piattaforma Isidata. L'obiettivo è quello di ridurre l'utilizzo di registri cartacei, fogli, faldoni, cartelle.

Adempimenti in materia di pubblicazione dati, informazioni, documenti: rispetto ed osservanza degli obblighi di legge in materia di pubblicità e trasparenza quale strumento di controllo della legalità entro i termini di legge (registro L. 190/2012, registro PCC; registro collaboratori D.Lgs 33/2013);

### **4. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza**

L'adeguamento del Conservatorio alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità e integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento di tutto il personale. Saranno pertanto programmati incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte.

Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

Sito Istituzionale e Servizi on line: il Conservatorio cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale con l'obiettivo di comunicare in tempo reale sia con gli operatori del Conservatorio che con gli utenti. Nella realizzazione del sito sono stati tenuti presenti i requisiti di:

- trasparenza;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità.

Dematerializzazione e archiviazione informatica: il Conservatorio continuerà a perseguire l'obiettivo di gestire in un contesto informatico la documentazione cartacea con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo.

Formazione del personale: La formazione del personale è misura indispensabile per promuovere la cultura della legalità, dell'etica, della professionalità, valori di base fondamentali all'origine di comportamenti utili a prevenire il rischio di corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal piano da parte di tutto il Personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti a rischio di corruzione. In adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012, il Conservatorio partecipa e continuerà a predisporre percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e tecnico-amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità.

Firma digitale Presidente-Direttore-Direttore Amministrativo: lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso. Il Conservatorio ha già attivato tali modalità di firma dei documenti.

Verifica dello stato di attuazione del Programma e aggiornamento dello stesso.